



1903 15 1285

54



DESCRITTIONE

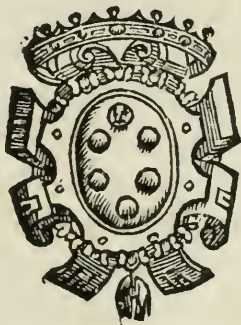
DELLA MASCHERATA

DELLA BUFOLA

FATTA DALLA MAGNANIMA
NATIONE SPAGNIVOLA,

Nelle feste si fecero nell'alma Città di Fiorenza per honorare la presenza della Sereniss. Altezza dell'Eccellentiss. Arciduca d'Austria.

Il quinto giorno di Maggio 1569.



IN FIORENZA

Appresso Valente Panizzij Mantouano.

M D L X I X.

DESCRIPTION

OF THE

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

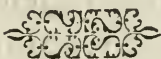


...

...

...

AL MAGNIFICO SIG. FRAN-
CESCO MARVELLI HISPANO
MIO OSSERVANDISS S.



Ncor che da vn mio
amicissimo, per o-
pera mia sia stata de-
scritta la bella Ma-
scherata della Ma-
gnanima natione vo-
stra & insieme rac-
colta da i Giunti in
vn volume con le altre, onde V. S. haurà po-
tuto hauerne intera notizia: tutta volta non
mi parendo hauer fatisfatto à pieno al dise-
gno mio, che era darne particolare auiso à
quella, & aprirle molto più minutamente la
intenzione de' compagni suoi, da che ella nõ
volse altro pensiero che liberalmente con-
correre alla spesa, ne interuenire ad altre oc-
cupationi: perciò non mi parue fuori di pro-
posito affaticare di nuouo quello istesso, che
la prima descrizione haueua fatta à mia ri-

chiesta , potendone io disporre non meno che di me proprio farei , e dargli nuouo peso per venire al dissegnato intento di darla fuori separata dall'altre . Nella qual cosa , tutto che poco m'importa quello siano per dire le genti , come quello che in tal caso non ho affaticato l'amico per principale intento di cō piacere loro : stimo pure (ne credo ingannar mene) appresso i giuditiosi non esser reputato mancar di iudizio in simile impresa , atteso che (se lecito è le cose picciole alle grandi agguagliare) dagli interi e continouati corpi delle historie hāno vsato gl'antichi separare e raccorre in volume à parte i più notabili fatti di alcuni particolari, che molto accōmo datamēte hanno dato notabile materia à gli scrittori ; ne p̄ q̄sto veniuua alterato lo intero corpo della storia ; onde la picciola parte si traheua : come tra i Greci scrittori fece Callistene, il quale dalle sue historie trasse in disparte la Guerra Troiana: e Timeo che in particolar volume raccolse i fatti di Pirro; e Polibio che oltre alle sue cōtinoue historie, prese à narrare in vn libro separato la guerra fatta à Numantia . & appresso i Latini Salustio la cōgiura di Catilina, & i fatti del Numidiano

Giugurta separatamente scrisse dall'altre storie sue, che p vero si tiene fussero fatte da quel nobiliss. scrittore. Così questa per esser nel genere suo parte di Istoria, merita per molte cagioni essere con più particolari raccontata: delle quali la principale è la conformità che essa ha hauuto alle cose di questo Serenissimo Principe, per cui honorare era con corsa festuole la Città tutta. il che dell'altre simili non auuene, tutto che e di arnesi alcune molto più ricche, e di poetiche inuentioni altre più adorne vi fussero. Onde hauèdo ella accōmodatamēte risposto à quello, perche essa fu ordinata, mi pareua meritasse questo special priuilegio, di particolare istoria nō tātò per honor di V. Nazione, quanto di quel nobile ingegno intra di voi, il quale ha cō tanta eleganza figurato si nobil concetto. Accettate dunque con allegro animo questa mia intenzione, e nell'amico scusate la breuità del tempo se in cosa alcuna incontrarete, la quale giudichiate ò meno dimostrata che nō ricercaua il soggetto ò non cō quella diligenza dichiarata, che egli haurebbe molto bene saputo adoprare, se il troppo sollecitarlo io, non ne lo hauesse impedito. E me tenendo

nel numero de' suoi più affettionati, e cari, come per sua benignità ha fatto sempre, si degni comandarmi, che quanto al mio desiderio, non bramo altro che seruire V. S. quale prego Dio conferui sempre felice.

Di Fiorenza alli xxvji di Maggio 1569.

Di V. S. Affettionatiss. ser.

Jacopo Manucci.

DESCRIZIONE DELLA
MASCHERATA DEL-
LA BUFOLA.

FATTA DALLA MAGNANIMA NA-
tione Spagnuola per honorar nella cōmune
allegrezza la Serenissima presenza dell'
Ill. Arciduca Carlo d' Austria.
mentre che. S. A. tornandosene in Alemagna
riceuuto in Fiorenza dall' Illustri. Princi-
pe suo cognato, ui fu intertenuto al
legramente alcuni giorni.

INTENTIONE DELLA
MASCHERATA.



*Sfendosi i principali
Gentiluomini della
Magnanima natio-
ne Spagnuola ri-
stretti insieme per
accompagnare le fe-
ste ordinate per co-
mandamento degl' Illustri. & Eccellen-
tiss. Sign. il S. DVCA & il S. PRINCIPE
di Fiorenza, e di Siena: dopo che gratiosamē-
te hebbero accettato la Bufola mandata a lo-*

ro andarono di primo tratto imaginando se-
co medesimi di ritrouar qualche notabile in-
uentione, che *È* conuenisse allo spettacolo so-
lito farsi antichissimamēte in Fiorenza, con
gran pōpa di capricciose e di strane fantasie,
e fauolose inuentioni; *È* insieme non già fus-
se fauola ma si cōfacesse, e venisse à proposito
à honorare l' Altezza di tātō Signore, per lo
quale era allora in festa la Città tutta. Il che
per mio auiso succedette loro assai felicemēte.
Imperochè essendo (come ogniuno sa) questo
spettacolo diletteuole per la sua piaceuolezza,
la quale è vedere in su vno sgratiato, e pi-
gro animale vn personaggio finto essere di-
scacciato da suoi seguaci inimici, che corren-
dogli dietro gli dāno la caccia: essi obedirono
molto leggiadramente alla detta usanza de'
nostri antichi, *È* applicarono con destrezza
d'ingegno la presa inuentione all' Altezza di
sì magnanimo e glorioso Principe: onde ogni
peregrino ingegno ne restò appagato, e con-
tento. Imperciochè volendo essi mostrare
che *S. A.* come il piū prudente et il piū saggio
di tutti

di tutti gli altri famosi principi, & ueramente ornato di heroica virtù, sarebbe meritamente eletto, & inalzato all' Imperio, e per ciò fatto ascendere al grado del legitimo successore di quello, rappresentarono in questa festa ritrouarsi in S. A. quella suprema virtù, che de Regni è non solo conseruatrice, ma primo principio, e fondamento, & origine, e questa è la RELIGIONE, essendo che per diuina prouidèza, et dispositione della maestà altissima di Dio sono assunti i potèti alli Imperij, et alle loro dignità, come Paulo ne ammoniua che ogni potestà è dal Signore Dio. Ma perche la infallibile sapienza di Dio, per la sua iustitia da qualche uolta imperio à huomini crudeli, e feroci per castigare alle loro mani i peccati de popoli, et così di tali suoi nimici si serue per uèdicare cõ essi i suoi inimici, perciò uolèdo essi significar la maestà diuina hauer disegnato et eletto questo Religiosissimo Sig. nõ per flagello, ma per reprimere cõ la seuerità de la Iustitia i rei, et cõ il premio e protetione presa di loro, essaltar i buoni (cõe dice Paulo) fecer ciò conoscere

dalli effetti (secondo il detto) della scrittura pigliando tra molti il principale, & il piu notabile, che è la PACE, & la CONCORDIA, effetto degnissimo delli amatori della uera Religione, insegnatoci per tutta la legge dal figliolo di Dio, e comandatoci espressamente per principale precetto: per non dire hora delle profane scritture, le quali con infinite lodi sopra tutte le altre uirtù l'esaltano sommamente. Onde scorgendosi così mirabile effetto d'alta uirtù, non resti piu da dubitare al mondo del certo fauore di Dio sotto la iusta protezione di questo à Dio amicissimo: e uada à terra il timore di quel castigo, che ueramente de superbi, & iniusti signori, diceua il Profeta: Se il Signore non guarderà la città, indarno uigila quello, che la gouerna. Era adunque la intentione loro mostrare che meritamente si doueua non solo la Città, ma tutto il mondo rallegrare, ueggendo il fauore, che il grande Iddio presta à questo Signore, nel cui imperio è per risuscitare il secol dell'Oro.

09
atteso che il suo regno fondato su la RELI
GIONE, e sarà retto et governato con la
CONCORDIA. Era la Religione si-
gnificata per i sei Cavalieri, de quali al suo
luogo parleremo. Ne debba parere ad alcu-
no distrana, ò stiracchiata (per dir così) co-
stale figura, essendo che communemente gli
Ordini di Caualleria si chiamino altrimen-
ti con il nome di Religione; Et il fine perche
da Imperatori, Rè e gran Signori furono ri-
trouati e instituiti et da Sommi Pontefici an-
cora approuati, altro non è, che difendere es-
sa Religione, come appresso per la insegna
communemente portano i più della santissi-
ma Croce si può chiaramente uedere. La
Cōcordia poi ueniua significata nel moto ue-
loce di essi, che d'uno istesso animo, Et unita-
mente si moueuano à discacciare il uitio con-
trario à quella, cioè la DISCORDIA
la quale accomodatamente, sendo vitij
cosa indegna della humana natura, e (come
per tutti gli autori si profani, come sacri, si
uede) simili alle bestie, causalcaua la Bufola

nella forma *Et* habito, che qui appresso si dichiarerà.

DELLA DISCORDIA ET come era figurata.

SI come di tutte le altre cose diuersamente hanno intra di loro sentito i Poeti, così della Discordia hanno uariamente parlato, figurandola con diuerse foggie d'habiti, *Et* in uarij luoghi ponendola, a tale che ciascuna lingua si può dir habbia hauuto i suoi Poeti che assai diuersa da gli altri l'habbiano figurata, come fra Greci in Homero, (per dire de principali) e fra Latini in Vergilio: *Et* tra nostri Toscani più moderni in M. Lodouico Ariosto si può uedere, ilquale con modo nuouo, e molto da quegli altri lontano, *Et* in luogo doue meno che in qual si uoglia altro si saria stimato che l'habitasse, la finse nel suo Furioso al canto xiiij. figurando l'habito di essa, per il quale ageuol cosa era conoscerla, ne uer si infra scritti in questa guisa.

La conobbe al uestir di color cento,
Fatto à liste ineguali & infinite,
Chor la coprono, hor no; che i passi e' lueto
Le giano aprendo, ch'erano sdrucite.
I crini hauea, qual d'oro, e qual d'argeto,
Eneri, e bigi, & hauer parean lite. ti: }
Altri in treccie, altr' in nastro er' araccol-
Molti alle spalle, alcuni al petto sciolti.

Di citatorie piene, e di libelli
D'essamini, e di carte, e di procure
Hauea le mani, e' l' seno: e gran fastelli
Di chiose, di consigli, e di letture,
Per cui le facultà de pouerelli
Non sono mai nelle Città sicure.
Hauea drieto, e dinanzi, e d'ambi i lati
Notai, Procuratori, & Auocati.

Da questo nobile e gentil Poeta parue loro
esser meglio pigliare il modo del uestirla, si
per la inuentione gratiosa e nota facilmete à
ogn'uno, si per maggior honor de la città imi-
tando le cose di quelli, che, quātūq; forestieri,

in Fiorentina lingua hanno scritti i loro Poe-
mi. Era dunque la sua uesta di ermifino lista-
ta inequalmente di uarij colori, che bene mo-
strauono Zuffa, e confusione, che opere e frut-
ti sono della Discordia. La Capellatura era
maestreuolmente (secondo la descrizione
dell' Autore) scompigliata, & haueua i ca-
pelli suoi di piu sorti di fila d'oro, & d'argen-
to, e di colorata seta, le cui trecce cõ biZZar-
ro modo erano alcune annodate, altre auuol-
te alla testa, alcune legate con benda, altre
sparte su per il dorso, altre dalla fronte pen-
deuano, e finalmente era cõsi bene nella sua
acconciatura arruffata, che scorgere si pote-
ua la gran diuersità delle humane menti, et
di contrari uoleri, onde questa pestilentia del-
l'humana felicità uiene generata. Nella de-
stra teneua un plico di cartigli, de quali alcu-
ni ancora dal seno sembrauano caderli, signi-
ficãdosi per ciò i cauilli, cõ i quali gli ingordi
attori delle liti scõpigliando, et imbrogliãdo
la uerità le fanno diuenire immortali, & in
modo inuilluppate di controuersie, che è im-

71
possibile altrimenti stricarle: e così tengono
in Discordia non senza cruciato grandissi-
mo dell'animo loro, & perdita manifestissi-
ma delle facultà sue, ancora quelli istessi che
la Natura, madre uniuersale di tutti, haue-
ua in particolare affinità congiunti; & altri
appresso cui lo splendore della uirtù haue-
ua di non meno stretta congiuntione di uer-
tuosa amicitia legati insieme. Colla sinistra
reggeua il bastone col quale accommodato
ad un anello di ferro commesso nelle nari di
essa Bufola, a modo che con briglia e redine,
la guidaua, che così mena ella pel naso, chi
la segue.

DELL'HABITO ET ORNA- mento de sei Cavalieri.

ERano questi Cavalieri, figurati dell'Or-
dine del Tosone, ilquale fu ordinato da
Filippo Duca di Borgogna, l'ãno MCCCC
XXIX. mosso dal zelo della Religione,
per difendere la Chiesa, magione di Dio (per

usar le istesse, e proprie parole del suo motto) ordinando che il successore legittimo della Duca di Borgogna s'intenda, continuamente essere il Capo, & il primo luogo tenga di tali Cavalieri, il numero de quali ascende alla somma solo di, xxxi. E perche la casa d'Austria ha molto aggrandito, & illustrato questo Ordine, & a' nostri tempi n'è capo il Re Filippo successore alla felice memoria di Carlo V. suo padre: et in oltre per essere di grande ornamento à quello il gran Cosimo Medici Duca di Fiorenza, e di Siena, per ciò molto accomodatamente fu fatto, eleggere piu tosto da tal numero, che da altro Ordine, i sei Cavalieri, che figurauano nell'unione della professione medesima di quella sola Religione, la CONCORDIA, da cui la DISCORDIA già da noi descritta, cacciata fuisse. Il torne poi solamente il numero di sei non fu solamente per accomodarsi, e seguire l'antica usanza in tal festa, ma per figurare l'opera di Dio già ueduta di presente in atto à fauorire questo Eccel-

lentif-

lentiſſimo ſignore, quale ſua Maefſta con la ſua providenza haueua riſerbato per alzarlo à tanta degnità: ſi come nelle ſei giornate deſcritte dal gran legiſlatore Moſe, fece quella infinita potenza apparire queſta mirabil fabrica dell' vniverſo, la quale molto in prima haueua eſſa dentro in idea nel ſuo concetto, racchiudendo il mondo archetipo nella ſua mente. E perche la Concordia particolarmente è fondata nella Stabilità, e nella Fede, le quali tolte uia, uerrebbe à diſtruggerſi, e rouinare del tutto queſta nobiliſſima uirtù: perciò ſi preſe lo habito e li ornamenti di quelli non atti, & accomodati all'età giouenile, ma alla piu matura, e ferma, con i colori conformi: cioè di nero (per la ſtabilità, e fermezza) nel uelluto, e nella teletta; e di biãco (per la fede) nell' argento di che erano li ornamenti, come qui appreſſo diremo.

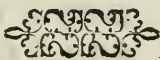
Haueuano primieramente un Colletto di uelluto nero intagliato alla foggia Todeſca, foderato di teletta d'argento, la quale douizioſa uſciua in gruppi fuori de tagli fat

ti per lo lungo si nel corpo come nelle maniche. Erano detti tagliorlati d'un passamano d'argento largo un dito: a canto al quale ne rigiraua un'altro simile con interuallo d'uno ottauo fra l'uno, e l'altro. In questo spatio era fatta di stampa per ornamento una grossa catena d'argento della forma istessa che quella del T osone, cioè di fucili, e pietre focaie (cosi dette da noi) della qual sorte catena portauano essi una al collo, onde pē deua il T osone secondo le loro costituzioni. Le calze parimente con brachoni tagliati alla Tedesca erano del medesimo uelluto, & della tela medesima foderati, & ornati, e guerniti con il passamano medesimo, & con la catena stampata d'argento come nel colletto. Sopra haueuano un T abbarretto alla Tedesca di tela d'oro in seta nera, fornito à torno con i due passamani, e con la catena d'argento stampata nel medesimo modo: & di sotto era foderato tutto di tela d'argento. In capo haueuano cappelli di simil tela d'argento con grossi cordoni

79
auuolti , & medaglia dentro scolpitoui il
Tosone , e sopra essa alcune penne di Gar-
za . Icinti e le spade con i loro pugnali era-
no di uelluto nero, torniati tutti, e ben guer-
niti di fornimenti d'argento .

DI SEI NOTABILI IMPRESE NELLI

scudi de i Caua-
lieri.



EDEVASI à ciascheduno
de Cavalieri nel sinistro brac-
cio uno scudo con la sua im-
presa, distinte tutte, e uariate
l'una da l'altra : ma talmente però accom-
modate che ben si scorgeua come ad uno
istesso, e medesimo fine risguardauano tutte,

Et a d'uno istesso segno tutte mirauano, con i loro motti, Et significati, cioè alla virtù del Serenissimo Arciduca Carlo: Et erano diuisate per ordine in questa forma .

I

Il Cavaliero à destra nella prima coppia ha ueua imbracciato uno scudo, il cui campo era uerde, Et in mezzorno mostraua una testa d'oro, con lettere simili à torno, per le quali si ueniua significando il rappresentato Et effigiato in essa cioè CAROLVS. intorno alla circonferenza dello scudo rigirauano, come suo fornimento, queste parole latine imitate, e prese dal sacro F esto, CVIVS EST HAEC IMAGO ET SUPERSCRIPTIO: COESARIS. Era figurata d'oro la testa rappresentante l' Arciduca, per dinotare l'alto ualore di S. A. laquale in tanto supererà e trapasserà di Heroica virtù qualunque altro, in quanto uince l'oro di pregio ogni altro metallo. Laquale aspettata uirtù, perche ha già nel fiore degl'anni suoi condotto à riuu la speme con-

ceputa di quello, per ciò si era finto il campo
 verde; onde conosciuto tanto alto ualore si
 conchiude conuenirgli si (quando che sia) l'he
 reditaggio come a stirpe degnissima di quel
 Realissimo sangue, e quini nipote, figlio &
 fratello di chi ne passati tempi, e pur hoggi
 altresì, ha arrecato et arreca splendore, e
 maestà al Romano Imperio, proprio, &
 hereditario diuenuto di quella casa Realissi
 ma: onde meritamente gli si debba il luogo
 di Cesare, sendo in quello le prodezze, e la
 grandezza de magnanimi fatti di Cesare:
 si come dall'impronta, e soprascrittione del
 la moneta di quei tempi, giudicò il S. N. nò
 si douere ritenere à Cesare il douutogli tri
 buto: così il costui ualore meritissimamente
 douer riceuer & hereditar per suo un tanto
 premio, sendo che quello che è di Cesare, a
 Cesare render si debbe, qualmente da la des
 ta inscrizione s'inferisce:

II

Portaua il Cavaliero alla sinistra del det
 to, uno scudo in braccio, nel quale apparua

il campo tutto finto d'aere ameno, per lo quale aere uolaua una bianca Colomba, che dal Mezzo giorno partita, uerso le parti Occidentali mostraua tornare. Nel becco portaua un ramoscello d'uliuo con lettere attorno che formauano questa parola REVERTERE. Nella circonferenza dello scudo rigiraua questo motto tolto dal sacro testo, & accomodato a proposito in questo modo.

SIMILIS ESTO DILECTE CAPREAE, HINNVLOQVE CERVORVM, SVPER, MONTES AROMATVM.

Per la Colomba ueniua significato la Sincerità, & lo Amore di questo Serenissimo Principe: dellequali virtù niuna altra è che piu uaglia alla Perpetuità dello Imperio: essendo che doue il solo Timore tiene in freno le genti, non me-

no difficile impresa è il domarle, che con il ferro fiaccare all' Idra l'orgoglio, a cui per una perduta testa, ne germogliavano molte di quella peggiore: così intra la gente, per uno che col castigo stirpato ne sia, molti più scelerati assai à far male rimettono le forze, qualunque uolta satiata la dovuta uendetta del iusto iudice, sperano, allè tata forse, ò stanca la diligente custodia di quello, poter lungi da gli occhi suoi nellaprocacciata quiete adormentati, trauagliare in occulto la pace altrui: Dal che fare non già per uoglia ne hauessero, ma per tema solo del castigo si erano infino à quell'ora guardati, aspettando al lor male operare tempo oportuno. Doue quando egli si procura che Amore, non Timore, guidi e regga le genti (ilche non con altro modo si acquista, che con la Sincerità de l'animo ueduta, & conosciuta ne i suoi maggiori) niuna Tranquillità di mente è che à questa più comparare si possa, poi che Amor regge suo Imperia senza spada.

della qual felicità potrei addurre l'esēpio
ne nostri Iustissimi, e Prudentissimi Princi-
pi, se l'effetto istesso, e la dolce quiete nella
quale essi riposano con il loro felicissimo im-
perio, non lo manifestasse assai, e di gran lun-
ga meglio, che io, non pure cō le mie male or-
dinate parole, ma con qual si voglia ornate
dir non saprei. Per il ramo dell'uliuo porta-
to nel sereno dell'aere, si denotaua che si
come dopo la sommersione dell'human gene-
re nelle acque, cessate quelle, e rit ornate a i
suoi luoghi la Colomba arrecò in segno della
uittoria dello scampato periglio alle anime
giuste, riserbate per restauratione dell'huma-
na stirpe, il ramo dell'uliuo: così dopo la inon-
datione della maladetta peste scorsa furio-
samente per i fertili campi della S. Chiesa,
rasserrenati i cieli, e discacciate le nebbie del-
li errori da' petti humani per il ualore di si
pietoso signore, si annuntierà per tutto la de-
siata pace à coloro, che da tale inondatione
per la loro gran constantia hanno meritato
da Dio essere conseruati, e difesi.

Il Cavaliere, che alla destra stava nella seconda coppia, reggeva in braccio uno scudo dentro al quale in campo tutto d'aere, si uedeua un' Aquila con le ale distese in forma di uolare, delle quali ale reggeua l'una un Castello, l'altra un Giglio, e nel becco portaua l'Arme d'Austria con questo breue à toro **VOLABO, ET REQUIESCAM.** Nella circonferenza dello scudo si come ne gli altri si leggeuano à torno queste parole prese da' sacri misteri. **SUB VMBRA ALARUM TVARVM PROTEGE NOS.** Per l'Aquila significauasi questo Generosissimo Signore, i cui altissimi concetti tanto ascendono piu alto alla contemplatione delle diuine cose, quanto l'Aquila da cui tal contemplatione è significata, auanza d'Altezza nel suo uolare gli altri uccelli. Per il suo moto del uolare si ueniua à significare il uiaggio ha fatto non senza hauerui hauuti alti concetti. Per le due insegne, cioè il Castello, &

il Giglio, significauansi i duoi piu potenti, & piu Eccelsi difensori della chiesa. Il Re Catolico cioè il Re Filippo & il Re Christianissimo, i quali per il nuouo parentado accresceranno forze al suo ualore, prestandogli ogni sorte di segnalati fauori, commendando la sua alta uirtù, & essaltandola con tutte le forze loro: dalle quali egli aiustato prendesse si alto uolo si riposasse da poi in somma quiete con tutto il mondo à guisa del buono Agusto lungo tempo. la quale ueniua significata per le Armi d' Austria portate dall' Aquila nel becco. denotandosi non altroue che in questo Realsissimo sangue, come si è ueduto e si uede ancora, nõ potere il Romano Imperio, significato per l' Aquila, fiorire in modo alcuno. Onde quei Causalieri del medesimo ordine per cui si figuraua la Concordia, ciò conoscendo in quel motto, che rigiraua lo scudo, preghauano supplicheuoli à S. A. per la commune pace & appresso per la special protettione loro, parati seco à difendere, & mantenere la publica salute.

IIII.

Il quarto Cavaliero à sinistra del terzo haueua nel suo scudo in campo d'aria, l' Arco Iride in forma circolare , e rotonda, intorno alla circonferenza del quale si uedeua in ispatij equidistanti sparte le palle dell' Ill. casa Medici, e nel centro di detto Arco erano le armi d' Austria. dal qual centro si partiuano altre tante linee d'oro, & andauano a dirittura alla circonferenza à trouare, ciascheduna la sua, le palle sparte à torno, doue rigiraua il motto Toscano in queste parole.

Ma miracol non è da tal si uuole .

L' Arco celeste è finto da Poeti esser Iride Nunzia di Giunone Dea de' Regni, & il medesimo Arco, (anchor che da naturali mezzij e principij sia, come le altre impressioni aeree cagionato , ne immediate prodotto senza lo interuento delle seconde cause , onde originare si possa , (come auuiene delle cose miracolose, che immediate dal primo motore dipendano) fu pure

da Dio dato all'huomo in segno, & in significato di confederatione, dopo la inondatione dell'uniuersal diluuio per tutta la terra. Significauasi dunque per esso. Arcolo sperato, e bramato fauore della diuina prouidenza di porre il fine à gli uniuersali trauagli, che, dalla Discordia seminati, haueuano inondato tutta la terra, e ciò douersi fare mostruasi con il mezzO, e ualore della Imperial casa d' Austria, posta per ciò nel centro di esso Arco, per dinotare onde habbia à nascere principalmente sì grande effetto: il quale acciò piu ageuolmente sia adempiuto ha seco unito in confederatione la casa de Medici, splendore, & ornamento della potentissima, e Magnificentissima Natione Italiana, effempio per tutte le memorie, & antiche e presenti di ammirabile prudenza, d'inniolata fede, di somma Religione, e di incomparabile virtù. Il cui Imperio è posto nella piu antica, e nobil regione, in mezzO à Italia tutta con il suo principal seggio nella piu fiorita città, fiorita (dico) d'Ingegni, di Va-

lore, e di Magnificenzia, che in tutta l'Europa si ritrova, gouernato hoggi dall' Ill. et Eccellen. S. Principe Francesco Medici cognato del Serenissimo Arciduca, e figlio primogenito del gran Duca Cosmo: la cui uertù, et il ualore tanto ha possuto, che non solo ha con somma quiete & pace mantenuto il suo imperio, oue fu egli assunto, & essaltato, ma lo ha si può dire, radoppiato. Onde di pari ualore, di pari Magnanimità caminādo, per il diuino fauore, che gli ha finalmente congiunti, marauiglia non è se tutto lo affetto suo mostra S. A. in questa Ill. casa hauendo il grande Iddio fatta la di tal' honor degna, che ad eguare si possa alle piu sublimi, et illustri di che per fino all' età nostra resti memoria. Onde si come ha di forze, e di potenza passato gli antichi Re, che alla maggior parte del suo bellissimo imperio signoreggiarono molto prima, che il nome Romano nascesse, cosi piu illustre, e chiara è per risuscitare la fama loro hereditando l'antico Titolo di quelli, ilquale per la sua messaggiera Iride, gli annunzia

Giunone Dea de Regni.

V.

Il quinto Cavaliere à destra nella terza coppia teneua in braccio il suo scudo dentro al quale si uedeva un Pallone grosso di quelli che con il uento stanno gonfiati. ma dalla parte di fuora rassembraua una palla dipintoui il mondo. da una delle parti di detto scudo era figurato il uento Austro, ilquale spirando pareua che gonfiasse detto Pallone. et attorno gli erano queste latine parole, **REPLET CORDA FIDELIVM.** Significauasi per la palla rappresentate un Mondo il nostro Ill. & Ecc. S. Duca Cosimo Medici alludendosi à ciò non solo con la forma sferica della palla propria, & particolare insegna di questa Realissima Casa, ma con la sembianza rappresentata del Mondo, essendo che tanto suona in lingua Greca **COSMOS** quanto à noi & à Latini **MONDO**. Per il uento Austro apertamente si scorgeua il singolare amore della Imperial casa d' Austria uerso i Medici,

79
trouati, e conosciuti da loro in tutte le loro
imprese di rara fede, e sincerità singolare
espressa nel motto delle parole, che à torno
gli erano, come si è detto.

VI.

Il sesto, & ultimo Cavaliere à sinistra
nella terza coppia haueua il suo scudo den-
tro al quale si figuraua parte mare, & par-
te terra con una strada disegnata per tutti
due i luoghi, in capo della quale si scorgeua
una stella con il breue motto appresso in que-
ste parole latine DEO DVCE. Nella
circonferenza dello Scudo seguitando la me-
desima impresa si leggeuano queste parole
imitate dal sacro testo in tal forma.

V A D O A D D O M I N V M
M E V M E T D O M I N V M
V E S T R V M : F R A T R E M
M E V M E T F R A T R E M ,
V E S T R V M .

Per questa impresa si significaua il felice ri-
torno del Serenissimo Arciduca benchè per

diuerso sentiero con la guida, e scorta della diuina prouidenza, nella cui protettione dimorando S. A. spera, e confida il mondo uederla à desideratigli honori alfermo esaltata. Tutti questi Cavalieri portauano su la coscia la lancia di color nero listata d'argento, laquale insieme con molte altre ruppero in terra à corsa, à concorrenza delle altre maschere à cauallo dell'altre xi. Busole, per fino à tanto che il palio si corresse, del quale hebbono buona parte essendone andato in pezzi nella contesa di cui fusse, e correndosi non per utile alcuno, ma per Magnificenza & Honore.

ABBIGLIAMENTO DE' Caualli.

I Caualli erano coperti per tutto della medesima liurea, che i Cavalieri, e tali coperte simili si rēdeano alle barde de' Caualli d'arme. & era adorna del medesimo fornimento de passamani d'argento, e della cate-

8

na stampata à fucili d'argento, come ne' colletti. In su la groppa, e su'l petto era il T o sone con altri rabeschi à torno, che per tutto empierono i uani della coperta di bello ornamento. da le falde che giu pendeuano erano Napponi grossi con sonagli, (come nella Busola si disse apieno) le testiere erano d'arme bianche, con penne grossissime su la fronte bianche & nere per obedire alla medesima liurea.

DE GLI STAFFIERI.

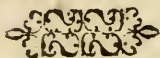
GLi staffieri erano dodici, due per Cagualiero, vestiti alla Todesca di panno nero, & bianco per offeruare la medesima liurea, foderati di Taffetà. In capo haueuano cappelletti di foggia Tedesca con la lor fodera di pelle, con penne bianche, e nere. Il cinto, la spada, & il pugnale della medesima liurea. Ne l'u-

E

na delle mani portauano il pungente d'ar-
gento, e nero per porgerlo al Cavaliere
per pugnare la Bufola quando si correna.

I L F I N E.

Con licenza dell'Inquisitione.



DE GLI STAFFARI.

Il primo libro di questo nome fu scritto
nel 1575. e fu il primo che si stampò
in questa lingua. Il secondo fu scritto
nel 1585. e fu il secondo che si stampò
in questa lingua. Il terzo fu scritto
nel 1595. e fu il terzo che si stampò
in questa lingua. Il quarto fu scritto
nel 1605. e fu il quarto che si stampò
in questa lingua. Il quinto fu scritto
nel 1615. e fu il quinto che si stampò
in questa lingua. Il sesto fu scritto
nel 1625. e fu il sesto che si stampò
in questa lingua. Il settimo fu scritto
nel 1635. e fu il settimo che si stampò
in questa lingua. L'ottavo fu scritto
nel 1645. e fu l'ottavo che si stampò
in questa lingua. Il nono fu scritto
nel 1655. e fu il nono che si stampò
in questa lingua. Il decimo fu scritto
nel 1665. e fu il decimo che si stampò
in questa lingua.

The first part of the document
 is a list of names and their
 corresponding numbers. The
 names are written in a cursive
 hand, and the numbers are
 written in a simple, blocky
 hand. The list is organized
 into several columns, with
 the names in the first column
 and the numbers in the second
 column. The names are
 arranged in descending order
 of their corresponding numbers.
 The numbers range from 100
 down to 1. The names are
 written in a cursive hand, and
 the numbers are written in a
 simple, blocky hand. The list
 is organized into several
 columns, with the names in the
 first column and the numbers
 in the second column. The
 names are arranged in
 descending order of their
 corresponding numbers. The
 numbers range from 100
 down to 1.

The second part of the document
 is a list of names and their
 corresponding numbers. The
 names are written in a cursive
 hand, and the numbers are
 written in a simple, blocky
 hand. The list is organized
 into several columns, with
 the names in the first column
 and the numbers in the second
 column. The names are
 arranged in descending order
 of their corresponding numbers.
 The numbers range from 100
 down to 1. The names are
 written in a cursive hand, and
 the numbers are written in a
 simple, blocky hand. The list
 is organized into several
 columns, with the names in the
 first column and the numbers
 in the second column. The
 names are arranged in
 descending order of their
 corresponding numbers. The
 numbers range from 100
 down to 1.

2578-960

